



CARDS

An educational material on gender,
power and empowerment

By

POWER

CARDS, An educational material on gender, power and empowerment

These cards have been made by POWER project (POWER – WHO NEEDS EMPOWERMENT? EXPLORING GENDER AND POWER THROUGH/IN ART, 2020-2-FR02-KA205-017944) through a collaborative action, and it has been coordinated by EARTDI, UCM, Spain.

Each of the partners (CoW, DADAU, EARTDI, Elan Interculturel and MOH) made a 9 hours workshop with young people using the glossary and inviting participants to share personal narratives. After that, some questions were proposed to trigger debate and reflection, trying to link warm and soft knowledge. We would like to thank all the young participants who contributed to the different workshops that took place in Paris, Ljubljana, Bari and Madrid. Without them this material would not exist.

These are the people from the organizations who contributed:

Coordination: Carolina Peral Jiménez (EARTDI, UCM)

Selection and search of terms for the glossary: Carolina Peral Jiménez, Marián López Fdz. Cao and Milena Castellarin (EARTDI, UCM).

Responsible for facilitating local workshops where personal narratives arose, and propose questions to trigger debate:

- CoW: Sara Šabec, Tea Hvala.
- DADAU (main coordinator of Power project): Julia Nyikos, Camille Lesbros
- EARTDI: Ana Cebrián, Miguel Domínguez Rigo, José Luis Galdeano, Marta García Cano, Marta Lage de la Rosa, Marián López Fdz. Cao, Maria José Ollero.
- ELAN: Morgane Boidin, Anna Balsamo, Lola Clarini.
- MOH: Isabella Mileti, Eleonora Schulze-Battmann.

Graphic design: Miguel Domínguez Rigo (EARTDI, UCM)

Illustrations and cover author: Ana Cebrián (EARTDI, UCM)

Translation and revision in different languages of the Project:

- English revision: Esteban López Medina (EARTDI, UCM)
- French revision: Morgane Boidin, Théo Dupont (ELAN), Julia Nyikos (DADAU)
- French translation: Morgane Boidin, Théo Dupont (ELAN), Julia Nyikos (DADAU)
- Italian revision: Isabella Mileti, Eleonora Schulze-Battmann
- Italian translation: Eleonora Schulze-Battmann
- Slovenian revision: Ana Kralj, Tea Hvala, Sara Šabec (COW)
- Slovenian translation: Lenka Gložančev (COW)
- Spanish revision: Marián López Fdz. Cao, Ana Serrano (EARTDI, UCM)
- Spanish translation: Marián Alonso, Marta García Cano, Marta Lage, Ana Serrano (EARTDI, UCM)

© Copyright 2021 All rights reserved.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work subscribes to the concept of “fair use”. Fair use is a jurisprudential criterion which allows a limited use of protected material without requiring the permission of the holder of such rights, for example, for academic or informational use.



Exploring Gender and
Power through/in Art

INDICE

INTRODUZIONE

OBIETTIVO E USO DELLE CARTE

METODOLOGIA D'INTERVENTO

IDEE PER UTILIZZARE LE CARTE IN CONTESTI
FORMATIVI

CONCETTI CHIAVE

INTRODUZIONE

Il progetto POWER: chi ha bisogno di empowerment? Esplorando il genere e il potere attraverso l'arte è un progetto Erasmus + (Rif. 2020-2-FR02-KA205-017944) guidato dall'organizzazione De l'art et d'autre (Dadau) (Francia) e la partecipazione di diverse istituzioni dell'UE: Universidad Complutense de Madrid (Spagna), MOH (Italia), Elan Interculturel (Francia) e City of Women, The Association for the Promotion of Women in Culture - (CoW) (Slovenia).

Il potere è un concetto fondamentale nelle scienze sociali in quanto, in tutte le società, è distribuito in modo diseguale tra le persone: queste hanno diverse influenze sulle decisioni, diversi diritti e doveri (Eriksen, 2015). Il genere è una delle dimensioni che sembra organizzare questa disuguaglianza nella distribuzione del potere, con le donne che tendono ad avere un grado inferiore e meno potere degli uomini, in diversi tempi e luoghi. Sebbene in molti paesi europei ci sia stata la percezione che queste differenze siano state superate, l'esplosione del movimento #MeToo ha mostrato che il tema non è del tutto risolto nemmeno in Europa. Per di più, le minoranze di genere precedentemente messe in

sordina hanno evidenziato nuove forme di esclusione e discriminazione.

Il gruppo target del progetto sono i giovani (dai 18 ai 30 anni) provenienti da diversi contesti culturali e sociali, minoranze e identità. Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. Offrire ai giovani modi creativi e coinvolgenti per comprendere i concetti legati al genere.
2. Aumentare la consapevolezza di come il genere sia collegato al potere: come le persone ancora oggi vivono la discriminazione e l'oppressione a causa della loro identità di genere.
3. Dare ai giovani la possibilità di sviluppare la loro identità di genere in modi sicuri e creativi, di affrontare le sfide e le oppressioni legate alla loro identità di genere.
4. Sviluppare la comprensione, l'empatia e la solidarietà verso coloro che hanno diversi tipi di identità di genere e di orientamento sessuale per lottare

contro le oppressioni che gli altri subiscono.

5. Acquisire strumenti per discutere le disuguaglianze e le sfide legate al genere.

Questa guida introduttiva descrive i risultati di uno dei primi output intellettuali del progetto: Exploring “Gender”, “Power” and “Empowerment” che consiste nell’esplorare il genere, il potere e l’empowerment attraverso l’arte. Uno dei prodotti attesi è questo set di 25 carte pedagogiche, con delle definizioni di concetti chiave legati al genere e un’illustrazione concreta a partire da storie personali, accompagnate da una descrizione delle attività che portano alla costruzione delle “carte” così come delle linee guida per l’utilizzo in contesti di apprendimento.

Queste carte sono state co-costruite durante nove sessioni di workshop sviluppate dalle cinque istituzioni che partecipano al progetto, con 108 giovani. I workshop si sono svolti tra marzo e aprile 2021. A causa di circostanze Covid-19, diversi workshop sono stati condotti online.

OBIETTIVO E USO DELLE CARTE

Questo set di 25 carte pedagogiche comprende definizioni di concetti chiave legati al genere e illustrazioni concrete basate su storie personali, accompagnate da domande affinché le carte siano utilizzate per l'apprendimento.

L'obiettivo principale delle carte presentate in questo documento è quello di mettere in relazione le storie personali con i concetti associati al genere, al potere e all'empowerment, al fine di facilitare la comprensione della definizione di alcuni concetti complicati. Questo mette in evidenza uno dei principi più importanti del femminismo, in quanto collega gli spazi privati con la politica.

In questo modo, siamo in grado di collegare la “conoscenza fredda” con la “conoscenza calda”, poiché ogni carta le contiene entrambe. Secondo Koziellecki (1981), la conoscenza fredda rappresenta la conoscenza scientifica che è spesso difficile da applicare alla vita reale. Al contrario, la conoscenza calda è legata alle esperienze personali ed è operativa, pratica e molto più stabile della conoscenza fredda perché è legata alle emozioni. Attraverso le reali narrazioni personali, le definizioni dei concetti sono collegate

alla realtà che etichettano e permettono di collegarle con le esperienze personali, il che aiuta a costruire un apprendimento più significativo.

METODOLOGIA D'INTERVENTO

I workshop sviluppati nei diversi paesi hanno seguito la stessa struttura, ma i relatori avevano la possibilità di adattare le attività ai loro partecipanti in modo flessibile. La progettazione della sessione è stata divisa in tre fasi: riscaldamento, creazione di narrazioni visive e scritte e la conclusione. Dopo le attività di riscaldamento, ai partecipanti è stato chiesto di scegliere un concetto legato al potere, all'empowerment o al genere. Si sono distribuiti su tre tavoli in piccoli gruppi. I tavoli erano pieni di bigliettini con le definizioni dei concetti chiave. Hanno iniziato selezionandone alcuni a caso e hanno letto le descrizioni di concetti come violenza sessuale, abuso, LGBTIQ+, patriarcato, ecc. Si susseguirono storie di esperienze personali e domande. Con il sorgere di un ascolto attento, i partecipanti hanno iniziato ad aprirsi e si è sviluppata una fiducia reciproca. Poi, ogni partecipante ha scelto un concetto e ha creato un collage legato a una narrazione personale secondo il concetto.

Nella prossima sezione vedremo alcune idee e suggerimenti per sviluppare workshop simili.

Alcuni consigli dei nostri relatori dei workshop

-È importante creare un ambiente sicuro

Alcune persone sono aperte a condividere narrazioni personali, ma altre possono essere più riluttanti a farlo. Affinché le persone condividano le loro esperienze personali, è importante creare uno spazio sicuro, dove i partecipanti possano sentire fiducia nel relatore ma anche negli altri partecipanti. Nel nostro progetto, questo workshop era l'ultimo di una serie di tre con gli stessi partecipanti. Pertanto, dopo le due sessioni precedenti, i partecipanti già si conoscevano e c'era un senso di fiducia all'interno del gruppo, per cui si sono sentiti liberi di esprimersi. Inoltre, in alcuni casi, sono stati contattati in modo informale tra le due sessioni e gli è stato chiesto se si sentivano sicuri di esprimersi liberamente.

Alcune idee per rafforzare la fiducia tra i partecipanti:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi per aumentare l'intimità e la fiducia.
- I moderatori devono praticare e promuovere l'ascolto attento, in quanto facilita l'apertura e la fiducia reciproca.
- Stabilire alcune regole di base e consigli all'inizio della sessione, come ad esempio:
 - Rispetto: l'opinione di tutti deve essere rispettata.
 - Sottolineare l'importanza di proteggersi in ciò che si condivide della propria esperienza personale e intima. Selezionare ciò che si condivide è un modo di prendersi cura di se stessi e degli altri.
 - Rispettare la libertà di condividere: è importante sottolineare che nessuno è obbligato a leggere i propri scritti se non vuole.
 - Riservatezza: le storie personali devono rimanere all'interno del workshop

Come abbiamo iniziato il workshop

Le attività iniziali sono ideali per rompere il ghiaccio e per prepararsi, in quanto aiutano a concentrarsi sull'attività che si svolgerà e aumentano il senso di fiducia dei partecipanti. Alcune delle attività utilizzate per i nostri team sono state:

-Il cerchio della fiducia

Per prima cosa, organizzare i partecipanti in coppie. Sono rivolti l'uno verso l'altro, tenendosi per mano e guardandosi negli occhi. Lentamente e gradualmente, si allontanano l'uno dall'altro, sempre tenendosi per mano, fino a quando l'unico modo per mantenere l'equilibrio e non cadere è contare sull'altro. Il processo viene poi ripetuto in gruppi di tre, quattro... fino a quando finiscono per farlo come gruppo intero. Devono anche continuare a guardarsi negli occhi.

-“La festa dell'empowerment”

Abbiamo immaginato di organizzare insieme una grande “festa di empowerment” alla quale abbiamo

invitato persone che ci hanno ispirato in termini di empowerment, percorsi, modelli, pensieri, ecc. Ognuno di noi poteva invitare una persona (di qualsiasi epoca passata o contemporanea). I partecipanti hanno scelto una persona e hanno spiegato la loro scelta.

-Il gioco con due verità e una bugia

In questo gioco, i facilitatori hanno suggerito ai partecipanti di scrivere un autoritratto in terza persona singolare e di includere nella loro storia almeno due verità e una bugia. Dopo la lettura, il gruppo cerca di scoprire la bugia. Questo esercizio è stato un grande successo, sia per l'atmosfera amichevole, per conoscersi meglio, sia per la qualità della scrittura degli autoritratti.

-Esercizi di consapevolezza della propria sensazione corporea

Abbiamo iniziato con lo stretching del corpo, invitando i partecipanti a sentirsi liberi e a iniziare i movimenti di cui avevano bisogno per allungare le diverse parti del loro corpo, che venivano ripetuti

dal resto dei partecipanti nel cerchio, con la persona che guidava il movimento cambiando liberamente e alternativamente. Poi abbiamo iniziato con la connessione personale con tre respiri profondi e poi con il resto dei partecipanti. Abbiamo iniziato con movimenti attraverso lo spazio, mantenendo lo sguardo con le persone che incontravamo.

-Cruciverba

Un cruciverba con alcuni dei vocaboli (su genere, potere ed empowerment) appresi durante il primo workshop.

Come abbiamo chiuso il workshop

Dopo l'attività personale e creativa, è anche importante concludere, controllando se ognuno si sente a proprio agio e arrivando a conclusioni di gruppo. Alcune delle attività di chiusura che possono essere sviluppate sono:

-Discussione di gruppo.

Una lunga discussione spontanea si è sviluppata dopo la presentazione delle storie personali. I partecipanti hanno voluto parlare di altre storie di vita reale e riflettere sulle diverse reazioni possibili in quelle situazioni.

-Individuare strategie di empowerment e chiudere la discussione con una parola.

Abbiamo scambiato qualche parola sui cambiamenti apportati ai testi e ci siamo resi conto che questi cambiamenti erano indicazioni di strategie di empowerment che ognuno metterebbe in atto nella realtà (se possibile), soprattutto quando si trova di fronte alla discriminazione.

-Usare le immagini come focus di discussione.

Siamo passati a lavorare con immagini, disegni, ritagli e collage. In alcuni gruppi abbiamo deciso di realizzarli a partire da esperienze personali, in altri come compito collettivo. Poi, abbiamo pensato, discusso e negoziato una pratica potente per continuare a scambiare, problematizzare e portare alla luce domande, basate sull'immagine. Una volta finito e come unico gruppo, abbiamo condiviso il lavoro con tutto il gruppo.

-Valutazione Jamboard.

Dopo che tutti i partecipanti hanno raccontato le loro storie sui loro collage, c'era una splendida atmosfera. Abbiamo presentato loro la Jamboard per la valutazione. Alcuni hanno detto che hanno imparato l'importanza di condividere esperienze personali ed emozioni con gli altri. Vorrebbero approfondire i temi dei workshop.

-Il cerchio dei sentimenti.

Tutti i partecipanti hanno gettato nel cerchio tutte le cattive parole che erano rimaste con loro per tutta la vita. Come risultato, hanno perso i cattivi sentimenti associati a tali parole.

IDEE PER UTILIZZARE LE CARTE IN CONTESTI FORMATIVI

In questa sezione proponiamo alcune idee sull'uso delle carte in contesti pedagogici e di formazione. Queste proposte sono basate su strategie creative, ma siamo sicuri che c'è una gamma più ampia di possibilità da esplorare, secondo le capacità e la creatività dei facilitatori.

You can also propose participants to reinterpret the image through a personal creation.

Usare le immagini come punto di partenza per l'ispirazione

Mostrate le carte ai partecipanti ed esaminate ciò che queste immagini suggeriscono. Poiché le immagini sono polisemiche, sarà facile trovare diverse storie o idee sulla stessa carta. Mettete in relazione le idee emerse con il concetto della carta. Potete finire di leggere la narrazione personale e chiedere ai partecipanti di parlare di storie personali simili. Potete anche proporre ai partecipanti di reinterpretare l'immagine attraverso una creazione personale.

Usare i racconti personali come punto di partenza di ispirazione

Potete leggere il racconto personale e chiedere ai partecipanti quali sono i possibili concetti legati a questa storia. Alcune delle carte possono essere collegate a più di un concetto, anche se ne viene scritto solo uno. In seguito, si possono fare diverse attività come:

-Chiedete ai partecipanti di creare un finale diverso per la narrazione personale e di riflettere sulle condizioni sociali che influenzano entrambe le storie.

-Chiedete ai partecipanti di raccontare storie simili/diverse rispetto a quella originale.

-Organizzate un gioco di ruolo con la narrazione personale o usate una narrazione personale dei partecipanti. Come possiamo trasformare le esperienze di disempowering delle narrazioni in esperienze di empowering? Esplorate diverse versioni delle storie.

-Proponete ai partecipanti di creare un'opera d'arte basata sulla narrazione personale.

Usare i concetti come punto di partenza di ispirazione

Potete leggere la definizione del concetto e chiedere ai partecipanti di:

- Creare un'immagine (collage o qualsiasi altra tecnica) relativa al concetto e collegarla ad una storia (reale o immaginaria).
- Fare gruppi e recitare o interpretare la parte di una persona o di un personaggio legato al concetto della carta e renderlo divertente.
- Un giocatore sceglie una carta e la nasconde agli altri giocatori. Gli altri giocatori possono fare domande per cercare di scoprire il nome del concetto. Il primo giocatore che indovina il nome del concetto deve scegliere una carta e far indovinare agli altri.

Usare le carte per intero

- Abbinare concetti o narrazioni. Formate delle coppie per giocare con le carte e abbinare concetti simili. Mescolate le carte e distribuitele tutte. Ogni coppia deve abbinare dei gruppi.
- Provate a indovinare il nome del concetto. Provate ad abbinare le immagini con i concetti per controllare se i partecipanti hanno capito il significato delle carte.
- Collegate diverse immagini per creare delle storie e recitatele.
- Usate le domande per discutere su ogni argomento.

